Quotidiano
25-01-2023
Pagina 20
Foglio 1

L'Arena

www.ecostampa.it

MARANO Dopodomani sarà presentata la ricerca di Roberto Bonente

Valpolicella, i deportati in un libro che li ricorda

Sono quelli partiti per «non so dove», tanti non tornarono Storia poco conosciuta per la Giornata della memoria

Camilla Madinelli
camilla.madinelli@larena.it

●● Le storie dei deportati della Valpolicella, quasi tutti civili, nei campi di concentramento nazisti. Catturati e imprigionati senza nemmeno saperne il motivo. Storie di pochi ritorni a casa e di tante morti.

Sono narrate dallo storico veronese Roberto Bonente nel libro «Domani partiamo per non so dove. I deportati della Valpolicella nei campi di concentramento tedeschi» (Cierre edizioni, 2015)). E sarà lo stesso Bonente, ricercatore dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, a raccontarle insieme alle sua ricerca nell'incontro in programma venerdì 27, alle 20.45, nella sala civica «Silvestri» di Valgatara, in piazza della Comunità 1. L'ingresso è libero. Info: 045.6838187.

Bonente ha pubblicato vari libri e ricerche per l'Istituto veronese, tra cui «Il diario di Luigi Tosi» in «Due veronesi nei lager nazisti» (con Giuseppe Corrà e Maurizio Zangarini, 2001) e «Condannato a ricordare. Augusto Tebaldi a Soave: vita, Resistenza, deportazione» (2006).

I militari del regio esercito, ebrei, persone costrette in schiavitù e oppositori politici i protagonisti

La serata di approfondimento storico a Valgatara è stata voluta e organizzata dalla Libera Università popolare della Valpolicella, in collaborazione con il Comune di Marano di Valpolicella in occasione del «Giorno della Memoria», ricorrenza internazionale con cui il 27 gennaio di ogni anno si commemorano le vittime dell'Olocausto. L'obiettivo, spiega la presidente dell'Univalpo, Nicoletta Capozza, è «fornire stimoli alla cittadinanza per ricordare, approfondire e capire come tali eventi abbiano toccato da vicino anche persone del nostro territorio». Aggiunge l'assessore alla Cultura del Comune di Marano, Mirko Ballarini: «Domani partiamo per non so dove» è un interessante lavoro che si concentra sui deportati della Valpolicella, i quali in gran parte non tornarono, ricostruendo i tanti tasselli di una storia che in molti non conoscono». «Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 a subire la deportazione, attuata dai nazisti con la complicità dei fascisti della Repubblica sociale, furono i militari del regio esercito, gli appartenenti alla comunità ebraica, le persone utilizzate come manodopera schiava nelle fabbriche tedesche e gli oppositori politici».

Pescantina

I bambini e le bambine delle elementari «Alunni d'Europa» dell'IC1 di Pescantina, a teatro dopodomani, nella Giornata della memoria, con gli attori dell'associazione Ad Punctum. Lo spettacolo sarà al mattino per la scuola e alle 20.45 per tutti. Spiega l'insegnante Lucia Desto: «Il progetto Entro in scena, vede impegnate le classi terze, quarte e quinte nello spettacolo "Nontiscordardimé. La staffetta della memoria" di Liyu Jin e Nicolò Todeschini. Gli alunni hanno vissuto il teatro attivamente, avvicinandosi al tema della Shoah come artefici di scene, oggetti teatrali e canti ebraici che hanno permesso loro di prendere consapevolezza di una parte della storia. Tutto ciò con letture, riflessioni e ricerche che hanno permesso di capire dell'importanza del ricordo per evitare gli errori compiuti e per salvaguardare il ricordo di tutti quelli che, come le ragazze del campo reduci di Balconi, gli Angeli di Pescantina, che hanno accolto gli ex internati». L.C.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

029879

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE